Le sfide del progressivo invecchiamento della popolazione

Anziani e salute: quali servizi

Occorre dedicare molte più energie alla prevenzione della disabilità e all'adattamento dei sistemi socio-sanitari ai nuovi bisogni della popolazione. Nel nostro stesso interesse…

di ***Angelo Bianchetti*** *- medico geriatra*

Nel 2050 il numero di cittadini europei con più di 65 anni aumenterà del 70% e il numero di quelli con più di 80 anni del 170%. Per questa semplice ragione demografica, la difesa della salute delle persone anziane costituisce una delle più importarti sfide per la nostra società nei prossimi anni.

Due sono i pilastri degli interventi che dovranno essere attuati: la prevenzione della disabilità e l'adattamento dei sistemi socio-sanitari ai nuovi bisogni della popolazione.

L'invecchiamento si accompagna alla presenza di malattie croniche che, in molti casi, non costituiscono un problema di per sé, ma per le complicanze che possono determinare, se non sono controllate in modo adeguato. Diabete, ipertensione arteriosa e dislipidemia costituiscono fattori di rischio per le malattie cardiovascolari. L'uso di farmaci è, anche nell'anziano, insieme a comportamenti adeguati (alimentazione corretta, abolizione del fumo, adeguata attività fisica) in grado di ridurre in modo significativo la comparsa di disabilità secondaria a malattie cardio e cerebrovascolari. Per alcune, la diagnosi precoce permette di attuare trattamenti in grado di guarire o rallentare in modo molto significativo la progressione; è il caso, ad esempio, di numerose forme di tumore, come il cancro della prostata, il tumore del seno e quello del colon, solo per citarne alcune.

Il secondo pilastro è l'orientamento dei sistemi sanitari verso le problematiche tipiche della popolazione anziana. Il modello tradizionale, basato su una medicina territoriale generosa – ma non specializzata – per l'anziano, e l'ospedale per acuti sempre più orientato alle cure per l'emergenza e per l'intensività dei trattamenti, non sempre permette di affrontare la specificità dei bisogni degli anziani ammalati. La prevenzione della disabilità si ottiene attraverso la cura delle malattie croniche, l'educazione sanitaria, la pronta cura delle malattie acute in ambienti orientati all'assistenza all'anziano (precoce mobilizzazione, prevenzione dei decubiti, del delirium, ecc.), il ricorso a servizi di tipo riabilitativo, sia residenziali sia territoriali, sistemi di supporto e assistenza domiciliare. Sebbene molti di questi servizi siano disponibili in alcune aree fortunate del nostro paese, manca una diffusione capillare di questo orientamento dei sistemi di cura; più in generale, manca un vero coordinamento dei servizi, soprattutto per quella fascia di persone anziane in cui si concentrano i problemi della disabilità (i più vecchi, quelli con più malattie fisiche, quelli con deterioramento cognitivo).

L'aumento dell'aspettativa di vita delle persone anziane è certamente una conquista della società moderna e la concentrazione della disabilità solo nell'ultima parte della vita (gli ultimi 5-6 anni, mediamente) permette a molte persone di godere i benefici di una vecchiaia serena. È necessario, però, concentrare gli sforzi e le risorse per quella fascia di anziani in cui si manifestano i problemi della salute, della dipendenza e, spesso, di una condizione sociale precaria.

Per queste persone vanno ripensati e rimodulati i sistemi di cura.

A causa dell'invecchiamento della popolazione, la difesa della salute delle persone anziane costituisce una delle più importanti sfide per la nostra società. Per questo vanno ripensati e rimodulati i sistemi di cura.